

Incontro con la stampa del compagno Pasquini per la Conferenza regionale dei comunisti toscani

Iniziativa del Comune e dei sindacati

L'unità delle sinistre condizione per un rapporto nuovo e costruttivo fra tutte le forze democratiche

Manciano: i risultati del convegno su salute e ambiente di lavoro

Illustrati i temi centrali del documento preparatorio della conferenza - Le conseguenze della crisi economica in Toscana e i compiti del Partito per affrontarla avviando a soluzione i pressanti problemi dell'occupazione e degli investimenti - Sottolineata l'esigenza di adeguare la struttura organizzativa del Partito agli impegni derivanti dalla formazione dei comunisti e delle nuove realtà istituzionali - Il grande interesse per le posizioni e le proposte dei comunisti - Gli interventi dei compagni Lusvardi, Andriani e Ventura

Sarà costituito un comitato intercomunale per la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori

«In Toscana l'unità fra comunisti e socialisti dopo il 15 giugno si è estesa e consolidata», ha affermato ieri mattina il compagno Alessandro Pasquini, segretario regionale del PCI, rispondendo ad una giornalista nel corso della conferenza stampa convocata per illustrare il documento preparatorio della conferenza regionale dei comunisti toscani che si terrà il 27 ed il 28 febbraio.

«Il significato di questa unità», ha proseguito il compagno Pasquini, «trae origine dai documenti programmatici su cui si sono costituiti le sinistre di sinistra. Documenti caratterizzati non solo da un impegno comune per le scelte di politica economica, ma anche da una apertura nei confronti delle altre forze politiche democratiche».

Il tema dell'unità delle sinistre e quello dei rapporti del PCI con le altre forze politiche democratiche sono stati al centro della conferenza stampa di ieri e non poteva essere altrimenti. «Se si tiene conto della situazione politica ed economica della nostra regione e soprattutto delle vicende connesse alla caduta del governo presieduto dall'onorevole Moro».

All'incontro erano presenti, oltre al compagno Alessandro Pasquini, i compagni Luciano Lusvardi, capogruppo comunista alla Regione Toscana, Silvano Andriani, Siro Cocchi, Sergio Dardini, Rino Fioravanti, Michele Ventura, segretario del Federazione fiorentina del PCI, ed i colleghi dell'«Ansa», «Agenzia Italia», «La Nazione», «Reis», «Fesce», «Sera», «Avanti!», «Il Telegrafo», «Il Popolo» e «Il Giornale d'Italia» e «L'avvenire».

Assemblea a Livorno sull'occupazione. Questa sera a Livorno alle ore 21 nei locali della sezione O. Pessi, piazza XX Settembre n. 18, si terrà un'assemblea popolare sul tema «Le fabbriche nella crisi economica e industriale del Paese», introdotta dai Consigli di fabbrica della CME, della Pirelli, della Peroni. Parteciperanno le forze politiche democratiche del quartiere: P.D.I., DC, PCI, P.S.I., P.R.I.

può essere raggiunto facendosi un punto di riferimento comune e sul raggiungimento dei rapporti diversi e positivi con tutte le forze democratiche presenti nelle sinistre. Pasquini ed i suoi collaboratori ed in particolare con la DC. Rispondendo ad una domanda sulla posizione del PCI rispetto all'apertura della crisi economica da parte dei socialisti, il compagno Pasquini ha ribadito che differenti posizioni nazionali in materia di rapporti con i socialisti che sono motivo di sereno ed arguto dibattito non influiscono però sulla esperienza unitaria e di governo nelle amministrazioni pubbliche e nella società toscana.

Ritornando alla situazione politica toscana il compagno Pasquini ha rilevato che il problema non sta - come si vorrebbe far apparire nei drammatismi - nello sdruttinarsi della portata di evidenti apporti autonomi e peculiari di ciascuna componente della sinistra alla elaborazione e direzione della politica e del movimento nella regione, ma di dare ad esso il riconoscimento ed il valore che realmente hanno. A questo proposito è stato particolarmente esauriente il compagno Lusvardi quando ha spiegato che «i comunisti considerano le differenze rispetto agli stessi problemi come un elemento positivo nella direzione politica generale del PCI che si è posto l'obiettivo di realizzare un rapporto nuovo tra l'intero movimento operaio e le altre forze democratiche in particolare con la DC, come momento di passaggio verso un loro rapporto costruttivo diretto alle scelte che dovranno essere compiute alla Regione, negli Enti locali toscani».

Nel corso della conferenza stampa sono stati toccati anche problemi che riguardano l'attuale sviluppo della Toscana e come quelli che investono il tipo di sviluppo che si intende imprimere alla Toscana, la creazione degli strumenti - per l'attuazione di una politica di programmazione, l'impegno per la ripresa dell'attività produttiva, i investimenti nei settori-chiave dei trasporti, dell'edilizia sociale, della scuola, dell'ambiente.

Una domanda particolare è stata posta a proposito del rapporto che dopo il 15 giugno si è stabilito tra la Regione e l'Amministrazione comunale di Palazzo Vecchio il compagno Ventura, rispondendo, ha sottolineato che la maggioranza è stata rafforzata sulla base di una linea aperta al confronto con le altre forze politiche democratiche, una maggioranza che, oltre a dare finalmente a Firenze un governo stabile e fattivo, ha recuperato un proficuo rapporto con le sinistre, sociali, il comprensorio e la Regione.

Altro elemento di fondo emerso dalla conferenza stampa è stato quello relativo al ruolo ed ai compiti nuovi che il Comitato regionale del Partito e i suoi strutture regionali hanno assunto ed assumono in questo rapporto fra il Partito e i problemi che sorgono e sosteranno dalla nuova realtà istituzionale che si fonda non solo sull'articolazione per quartieri e per zone all'interno dei territori comunali, ma collette insieme i crampi di Comuni a traverso i confini delle Province.



Un aspetto dell'incontro con la stampa del PCI in cui sono stati illustrati i temi della prossima conferenza regionale del Partito

Chiesto un incontro con il ministero delle Partecipazioni Statali

Protesta degli Enti locali grossetani contro il trasferimento dei minatori

L'Amministrazione provinciale e i Comuni di Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Follonica, Montieri, Monterotondo, Roccastrada esprimono preoccupazioni per la stabilità dell'occupazione - Lo spostamento di 41 operai dovrebbe essere effettuato dal 12 di gennaio - Le rivendicazioni dei lavoratori della zona

Cordoglio per la morte del compagno Bartolini

Ieri i funerali dell'edile caduto da un'impalcatura

PESCIAIA. 9. Un grave lutto ha colpito i compagni della cellula di Vellano e dell'intera zona del Pescaiatino. Il compagno Duilio Bartolini di 55 anni è rimasto vittima di un mortale incidente sul lavoro. Mercoledì a mezzogiorno, il compagno Bartolini, che faceva di mestiere il muratore, era caduto da un'impalcatura dove era salito per prendere alcuni attrezzi. Subito soccorso è stato portato all'ospedale di Pescaia, dove gli veniva riscontrata una prognosi gravissima.

La mattina di giovedì il compagno Bartolini decedeva. Impegnato politicamente, era iscritto al Partito fin dal 1944, fondatore della cellula di Vellano era attivissimo anche nell'impegno quotidiano come diffusore del circolo culturale ricreativo di Vellano. Fu eletto consigliere comunale per il nostro Partito dal 12 gennaio di 41 minatori della miniera di Gavorrano a quella di Bocchegiano. Nel comunicato emesso congiuntamente dai Comuni di Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Follonica, Montieri, Montecatini, Roccastrada, nonché dalla Amministrazione provinciale è inviato al ministero delle Partecipazioni Statali, alle Italminter, alla presidenza di tutti i gruppi parlamentari dei partiti democratici e alla Federazione sindacale nazionale, dopo aver manifestato preoccupazione per la decisione assunta dalla Solmine che presuppone la smobilitazione della miniera di Gavorrano, con grave pregiudizio per lo sviluppo economico del Comune.

Invito a tutti i lavoratori alla vigilanza

Il PCI di Pistoia condanna le provocazioni alla Franchi

Una fantomatica organizzazione chiamata «Nucleo operai comunisti» ha rivendicato la paternità di un attentato contro una macchina

Pistoia. 9. Nei giorni scorsi è stata distrutta da un incendio la macchina di una caporeparto dell'azienda chimica fratelli Franchi. Di fronte a questo atto criminale il Consiglio di fabbrica aveva subito preso posizione. Ieri è stato reso pubblico un volantino con il quale un fantomatico nucleo di «operai comunisti» ha rivendicato la paternità dell'attentato criminale. Nel volantino vengono rivolte anche deliranti frasi contro tutta la strategia sindacale. Il PCI pistoiense ha preso immediatamente posizione con un documento nel quale si afferma che le pro-

vocazioni e il terrorismo criminale sono armi dei fascisti.

La Federazione pistoiense del PCI e la cellula del Partito della fratelli Franchi affermano che «l'attentato si colloca oggettivamente nel quadro dell'insieme dell'opera pubblica; che l'azione del PCI, dei suoi iscritti, delle forze politiche democratiche di sinistra, del movimento sindacale si sviluppa con grandi lotte di massa sul terreno democratico per il raggiungimento di un nuovo svi-

GROSSETO. 9. Le Amministrazioni comunali delle colline metallifere hanno preso posizione in merito al provvedimento assunto dalla Solmine e contro il trasferimento dal 12 gennaio di 41 minatori della miniera di Gavorrano a quella di Bocchegiano. Nel comunicato emesso congiuntamente dai Comuni di Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Follonica, Montieri, Montecatini, Roccastrada, nonché dalla Amministrazione provinciale è inviato al ministero delle Partecipazioni Statali, alle Italminter, alla presidenza di tutti i gruppi parlamentari dei partiti democratici e alla Federazione sindacale nazionale, dopo aver manifestato preoccupazione per la decisione assunta dalla Solmine che presuppone la smobilitazione della miniera di Gavorrano, con grave pregiudizio per lo sviluppo economico del Comune.

«Tra gli obiettivi prioritari importanti particolari assumono quelli concernenti le garanzie per il proseguimento della attività produttiva, attraverso lo sviluppo della ricerca nella miniera di Gavorrano; la contrattazione sulla mobilità del lavoro e l'occupazione; l'alternativa da assicurare con gli investimenti per l'impiego del sovrappiù del Casone con la messa in opera della sesta linea, l'impianto per la frantumazione delle pirite, la costruzione dello stabilimento per la produzione di spugne ferrose, nonché la messa in attività della centrale termoelettrica, la assicurazione sui tempi della messa in coltivazione della miniera di Campiano e delle infrastrutture ad essa collegate».

E' questa una delle rivendicazioni qualificanti e fondamentali fatta propria dall'intero movimento riformatore della provincia, in quanto, come noto, negli impegni sottoscritti dall'EGAM la messa in attività di questa nuova miniera dovrebbe iniziare nel '79 con un organico stabile di oltre 400 unità lavorative assunte ex novo. Un vasto giacimento stimato in 300 mila tonnellate di pirite è garanzia di ripresa e di sviluppo per l'intera economia comprensoriale.

A questa situazione che apre prospettive positive di sviluppo fa riscontro però la posizione dell'EGAM, tesi a vanificare questi impegni e che si manifesta con atteggiamenti politici che fanno a pugni con la necessità sociale delle popolazioni. La condanna necessaria, anche se non sufficiente, che si pone per invertire la tendenza quella di porre bas, certe di ripresa attraverso lo sfruttamento razionale e integrale delle risorse umane e materiali, lo sviluppo della ricerca in un territorio ricco di risorse primifere, congrui investimenti pubblici, diversi per quantità e qualità capaci di attuare processi di verticalizzazione produttiva.

Nella giornata odierna nella sede dell'Intimieria a Roccastrada, si svolgeranno i lavori rappresentati dal Consiglio di fabbrica, la segreteria provinciale della FULC e dirigenti di questo ente per esaminare complessivamente la situazione determinata nella miniera di Gavorrano

Statali per un esame approfondito sulla situazione complessiva dell'intero comprensorio.

«Il nostro giornale si unisce ai compagni della cellula del PCI e della FGCI di Vellano nell'esprimere il più sentito cordoglio alla moglie Fernanda e a tutti i familiari.»

Assicurato per il 1976 l'orario normale

PONTEFEDERA. 9. Si è tenuto presso l'Ufficio di Pisa l'incontro fra la Unione industriale e la Federazione lavoratori metalmeccanici e il Consiglio di fabbrica per la vicenda della IAM, lo stabilimento di Fornacette che dopo 14 mesi di cassa integrazione rischiva il licenziamento del 50% degli operai, cioè di circa 70 lavoratori. L'annuncio della ditta aveva provocato una pronta risposta dei lavoratori ed un ampio schieramento di forze a sostegno dei livelli di occupazione, con lo impegno delle forze politiche degli Enti locali e della Regione di premere sulla Olivetti - la IAM lavora in prevalenza per l'industria Olivetti - affinché rivedesse le proprie posizioni nei confronti di questa fabbrica.

Gli interventi in direzione della Olivetti hanno avuto esito positivo: nel corso dell'incontro la direzione ha dichiarato che per l'aumento

Rientrat i licenziamenti alla IAM di Fornacette

«Altri aspetti prelo in essa sono stati questi della medicina, della scuola, partendo dalla scuola primaria con corsi appostamente istituiti e adeguate strutture come le palestre e attrezzature per gli studenti per lo svolgimento dell'educazione fisica. Da questa interessante problematica sono scaturiti inoltre indicazioni riguardanti i compiti e il ruolo che devono svolgere le organizzazioni sindacali nella politica di contrattazione e di vigilanza sulle misure di prevenzione tese a battere e rimuovere».

Paolo Ziviani

Elaborato per iniziativa della Regione

Uno studio sul reperimento delle acque in Val d'Orcia

Un importante studio sulle disponibilità, il reperimento e la utilizzazione delle acque nella Val d'Orcia in funzione di un piano di rinascita e di sviluppo socio-economico dell'intera vallata è stato presentato a Montepulciano in un incontro promosso dalla giunta regionale che tale studio aveva commissionato alla Teneco, presenti gli amministratori comunali e provinciali interessati, del Consiglio di bonifica e tecnici della Regione e della Teneco.

«In seguito al perdurare della grave situazione alla Val d'Orcia, i problemi alla IP di Casenzano e provinciali di Pistoia e Pienza, in Campo, Ripa d'Orcia, Monticchiello, Potentino, Casaccia e Podere Molini, con una capacità complessiva di 342 milioni di

MANCIANO. 9. Costituzione di un consorzio tra i Comuni per un comitato di prevenzione e tutela dell'integrità psico-fisica nei luoghi di lavoro: questa è la proposta scaturita nel corso di un convegno svoltosi a Manciano, per esaminare i problemi dell'ambiente.

L'iniziativa promossa dal Consiglio di zona della CGIL-CISL-UIL e dall'Amministrazione comunale ha visto una nutrita partecipazione di rappresentanti di tutti i Consigli di fabbrica e rappresentanze aziendali delle varie attività produttive della zona, amministratori, dirigenti sindacali e politici, operatori sanitari, rappresentanti degli Istituti assistenziali sindacali, regionali e statali.

Il convegno a livello comprensoriale, ha dimostrato la sensibilità della classe operaia e delle istituzioni democratiche su una problematica che oggi di fronte alla sempre maggiore della difesa dell'ambiente e della tutela della salute del lavoratore.

«Il compagno Lillo Nicolai, nella sua relazione, ha motivato il modo particolare con il quale è stato portato alla convocazione di questo convegno. Motivi che vanno ricondotti al fatto che oggi di fronte alla sempre crescente introduzione dei processi di automazione e modernizzazione nella produzione industriale, si presenta un problema che quella esaminata in questo convegno».

«Manciano, poi, in particolare, il discorso ha una sua specificità. E' qui che si svolge l'attività produttiva più pericolosa per la salute dei lavoratori».

Nella miniera di antimoniolo dell'ANMI, dove l'attività viene svolta a cielo aperto, si sono verificati casi di aspersione di polvere di nitro siliceo, intralciato a parti modeste di mercurio, piombo e arsenico. Oltre a ciò il lavoro di sbianchiamento viene svolto con rumori assordanti al limite della sopportabilità. Da questi fatti bisogna partire per individuare alla fine dell'ANMI, azienda a partecipazione statale, di mettere in atto metodi e tecnologie avanzate al fine di rendere meno duri le condizioni di lavoro.

«E il discorso vale anche per lo sfruttamento produttivo delle cave di travertino di Montepulciano dove i lavoratori ancora svolgono la loro attività senza maschere anti-polvere. Anche per quello che riguarda il lavoro di sabbia a Starnulla, dove scorge acqua calda a 37 gradi, con alto indice di radioattività, occorrono particolari misure di protezione della integrità psico-fisica contro la radioattività».

Attenzione deve essere prestata nel condurre le iniziative di lotta preventiva della salute, anche all'attività agricola. Infatti, è in questo settore, che i pericoli per la salute non sono meno acuti che nell'attività industriale. E' bastato per gli agricoltori, respirazione di polveri, rumori derivanti dalle macchine agricole, anticorrotti, e di altro tipo, che sono questi gli elementi che vanno ad incidere negativamente nel fisico del coltivatore. A tale riguardo, si sono tenuti dibattiti all'uscita dell'Industria agricola. Infatti, è in questo settore, che i pericoli per la salute non sono meno acuti che nell'attività industriale.

«Il costo per i sei invasi - completi di custodia e difesa del suolo, ecc. - è di circa 24 miliardi di lire. Altro dato importante riguarda la possibilità di irrigazione di 9.000 ettari. In seguito al perdurare della grave situazione alla Val d'Orcia, i problemi alla IP di Casenzano e provinciali di Pistoia e Pienza, in Campo, Ripa d'Orcia, Monticchiello, Potentino, Casaccia e Podere Molini, con una capacità complessiva di 342 milioni di